

«Little England», dopo il bilinguismo anche... la parità

Scuola

Nell'istituto di S. Anna si festeggia il riconoscimento ottenuto dal Miur

■ «Little England» conquista la parità scolastica e diventa la prima scuola bilingue laica parificata del Bresciano. La notizia arriva in sordina, a pochi giorni dalla fine dell'anno scolastico, ma in tempo perché tra le aule della «piccola Inghilterra» del quartiere Sant'Anna si festeggia con l'orgoglio di chi sa di avere raggiunto un importante traguardo. «Era da tempo che ci lavoravamo, e siamo contenti perché il riconoscimento da parte del Miur è un'ulteriore conferma della validità della formazione che proponiamo», commenta Niki Jane Scavolo, cofondatrice (insieme alla collega Stefania Rizzardi) dell'istituto nato nel 2010 a Collebeato e oggi attivo - complice il grande impegno della famiglia Torchiani, che ne ha rilevato la proprietà anni fa - nella nuova moderna sede antisismica di via Caduti del Lavo-

ro. La Scavolo tiene a precisare che la parità (per chi non mastica troppo queste cose, in soldoni significa che la scuola garantisce l'equiparazione dei diritti e dei doveri degli studenti, le medesime modalità di svolgimento degli esami, l'assolvimento dell'obbligo d'istruzione e l'abilitazione a rilasciare titoli di studio) non modificherà l'approccio sinora utilizzato ma semplicemente «servirà a dare ulteriore stimolo al progetto educativo».

Little England offre un progetto di «perfetto bilinguismo» fin dal nido e sino alla scuola primaria (in tutto sono 220 gli alunni iscritti, la quota annuale va dai 7.000 ai 9.000 euro), utilizzando la tecnica Opol (One parent, one language). Nella nursery e nella scuola dell'infanzia i bambini vengono accolti da una maestra madrelingua inglese e da un'altra madrelingua italiana e imparano parlando e giocando, attraverso un approccio ispirato al metodo Reggio. Nella scuola primaria, invece, ogni classe ha un modulo di 3 insegnanti (2 madrelingua italiane

e una madrelingua inglese) più vari esperti di madrelingua per insegnare materie come educazione fisica, teatro e musica. In classe si segue il programma ministeriale italiano per tutte le materie, utilizzando la doppia lingua, tranne per l'inglese che segue il Cambridge Global curriculum.

«Il nostro approccio è diverso da quello di una scuola internazionale, che afferisce al sistema d'istruzione di un altro paese e rilascia titoli stranieri - continua la Scavolo -: la nostra scuola non preclude né l'approfondimento né l'accademica rigorosa tipica della scuola italiana, facendo in modo che quando escono gli studenti possano affrontare qualsiasi iter di studi». Altra caratteristica spiccata dell'istituto è il programma assai vario: i bambini hanno a disposizione una biblioteca e una palestra dove si tengono lezioni di psicomotricità, Kindermusik, pet therapy; Rugby Tots e persino

laboratori di cognitivistica operativa, mentre gli alunni della primaria svolgono anche lezioni di teatro e musica in inglese con un'attrice ma-

drelingua. Ma la vera novità degli ultimi anni sono i corsi aperti agli esterni, dalla Street dance al teatro e musical theatre sino ad alcuni masterclass con esperti di teatro di madrelingua inglese, passando anche per i corsi per adulti e di formazione per altri docenti. «Un modo - conclude la Scavolo - per aprire la scuola alla comunità e moltiplicarne le ricadute». // A. D.

**Dal nido
alla primaria
gli alunni iscritti
sono circa
duecentoventi**